

L'IMPRESA DELLE DONNE

Dalla grande crisi occupazionale del 2008 ad oggi, le lavoratrici italiane sono cresciute del 5,1%. La Toscana è fra le regioni più virtuose con un tasso di occupazione del 60,1% e 15.415 aziende artigiane in «quota rosa». Ma rispetto agli altri Paesi europei l'Italia è ancora uno dei fanalini di coda

di **Silvia Ognibene**

Sono state le donne a trainare la faticosa risalita dei livelli occupazionali in Italia dopo la lunga crisi iniziata nel 2008. In particolare le donne istruite e intraprendenti, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro. Con la Toscana che brilla per il dinamismo delle artigiane imprenditrici attive nel manifatturiero e per una rete di servizi all'infanzia che riesce a proteggere le mamme lavoratrici. E che complessivamente si posiziona nella parte alta della classifica regionale dell'economia in rosa.

Ma le buone notizie finiscono qui. Perché allargando il campo per un



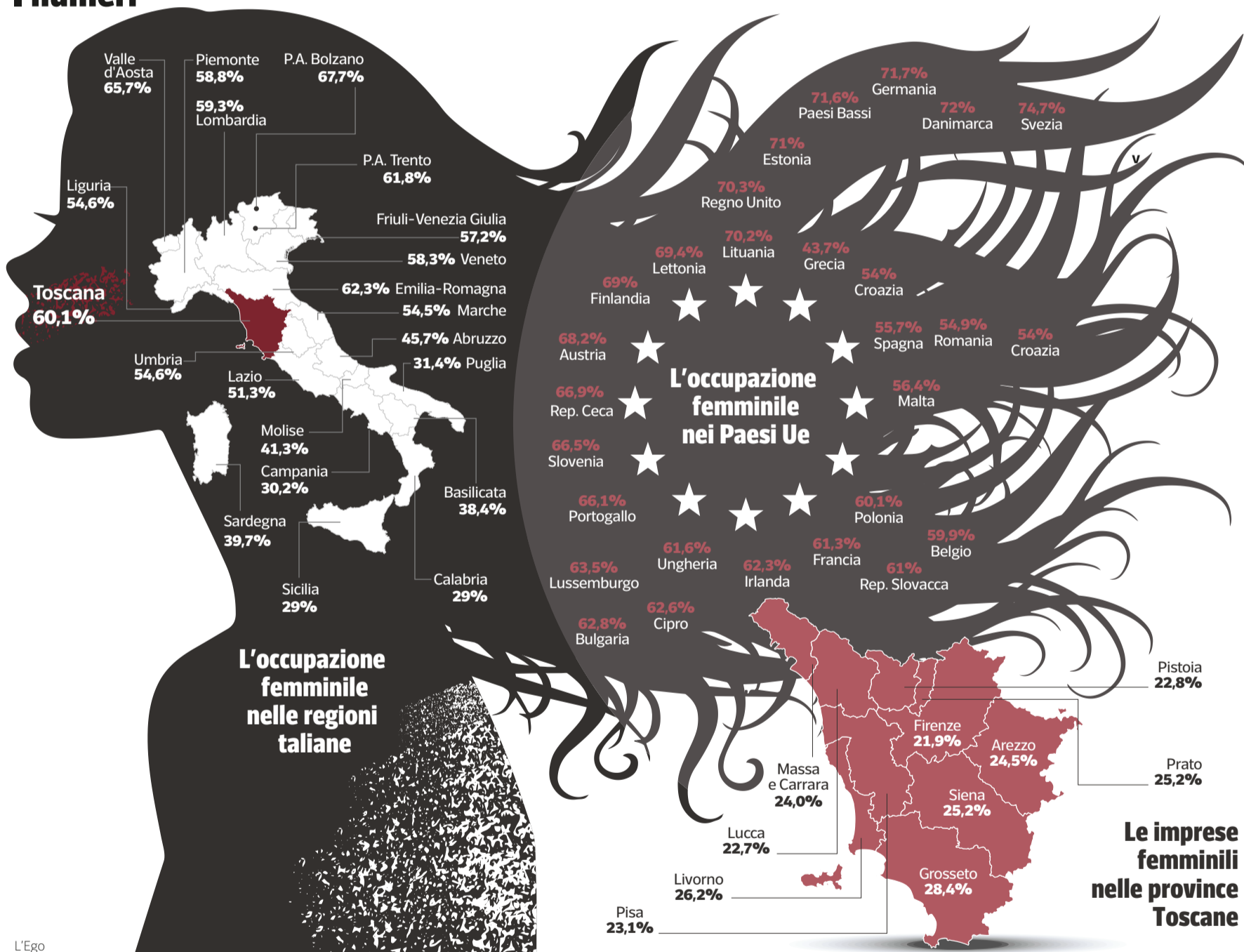
Il personaggio

Cristina Pacini, presidente di DonneImprese di Confartigianato Toscana

confronto con gli altri Paesi europei, la Toscana scivola rapidamente verso il fondo dell'elenco. Il quadro è stato tracciato da Confartigianato nel quindicesimo rapporto dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile artigiana in Italia che ha analizzato i cambiamenti nella relazione fra donne e lavoro a dieci anni dallo scoppio della «grande crisi». Nel secondo semestre del 2018, l'occupazione ha recuperato i livelli del picco pre — crisi di aprile 2008, proprio grazie al ruolo delle donne nel mercato del lavoro che sono cresciute di 477.300 unità, mentre gli uomini sono calati di 362.900 unità: in termini percentuali, a dieci anni dallo scoppio della crisi, le lavoratrici italiane sono cresciute del 5,1% e i lavoratori maschi sono calati del 2,6%. L'aumento delle occupate si è concentrato al Centro Nord, ha riguardato le donne con più di 35 anni (+8,6%, mentre le under 35 sono calate del 7,4%), con titoli di studio medio alti, e principalmente le donne straniere il cui aumento nel mondo del lavoro è cresciuto a un ritmo doppio rispetto a quello delle italiane (9,3% contro 4%).

Nel quadro nazionale la Toscana si posiziona dietro soltanto a Provincia autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta e Emilia Romagna, con un tasso di occupazione del 60,1%, sopravvan-

I numeri



L'Ego

zando le locomotive del Nord, Lombardia, Piemonte e Veneto. Ma varcando i confini nazionali e allargando l'analisi all'Europa a 28 il quadro cambia radicalmente: davanti alla Toscana non ci sono soltanto i «soliti» scandinavi, la Germania e il Regno Unito, ma anche la Slovenia, la Repubblica Ceca, il Portogallo, la Bulgaria, l'Irlanda, l'Ungheria, la Repubblica Slovacca e Cipro. Un quadro piuttosto desolante, di fronte al quale le donne però reagiscono: se non trovano lavoro come dipendenti, si rimbeccano le maniche e si mettono in proprio. Infatti, l'Italia



Servirebbero soluzioni per un nuovo welfare, anche interaziendale, capace di aiutare le mamme che lavorano

detiene il primato assoluto in Europa per numero di imprenditrici e lavoratrici indipendenti: oltre un milione e 400 mila donne (il 13,9% del totale), davanti alla Francia (un milione, pari al 9,7%) e alla Spagna (997 mila, il 9,5%). Resta da capire — dai numeri questo ovviamente non traspare — se si tratti di una libera scelta o del «fare di necessità virtù», ma anche in questo campo la Toscana mostra una performance particolarmente brillante: complessivamente, in Italia, durante la crisi, le imprese individuali artigiane guidate da donne sono cresciute del 2,5% (rag-

giungendo il picco massimo nel settembre scorso con oltre 182 mila aziende in rosa), con la Toscana che ha fatto quasi sei volte meglio della media nazionale, crescendo di ben il 14%. La Toscana oggi conta 15.415 imprese artigiane guidate da donne, oltre duemila in più rispetto all'inizio della crisi, e si posiziona ai vertici della graduatoria nazionale anche per il numero di donne che in azienda rivestono ruoli decisionali (oltre 31.200) pur non essendo le titolari dell'impresa. A guidare questo primato è la provincia di Prato, prima